

SOMMARIO DI REVISIONE SEZIONE 3

Edizione	Rev.	Oggetto della modifica	Data di emissione
1	0	Prima Emissione del Documento di Valutazione dei rischi	31/08/2024

Presidente / legale rappresentante	Stefano Berrino	
---	-----------------	--

per presa visione

Consiglio Direttivo	Stefano Berrino	
	Mario Bergaglio	
	Cavalli Giovanni	
	Massimo Dalle Crode	
	Ennio Gattorna	
	Massimo Giacobbe	
	Vincenzo La Camera	
	Massimo Orlando	
	Fabrizio Reale	
	Monica Tamagno	
	Giacomo Tofalo	

INDICE DELLA SEZIONE 3

3.1 Documentazione di riferimento	3
3.2 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI.....	3
3.3 ANALISI PRELIMINARE ED IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	3
3.4 ANALISI DEI PERICOLI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
3.4.1 Valutazione di dettaglio del rischio per la salute e la sicurezza	7
Metodo matrice di rischio (PxD)	7
Metodo con soglie di esposizione	11
Metodo basato su criteri.....	16
Scala di criticità	21
3.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
3.6 Requisiti di altezza, superficie e volume dell'ambiente	22
3.7 Illuminazione	22
3.8 Superfici.....	22
3.9 Viabilità interna ed esterna	22
3.10 Uscite normali e di emergenza	22
3.11 Macchinari da ufficio	22
3.12 Attrezzi manuali.....	23
3.13 Sicurezza elettrica.....	23
3.14 Fumo passivo	23
3.15 Climatizzazione, microclima e clima esterno	24
3.16 Alcool-dipendenza	24
3.17 Tossico-dipendenza	24
3.18 Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi	24

SEZIONE 3 – INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

3.1 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori segue i criteri indicati dalla Normativa italiana di riferimento nella versione corrente nonché dalle Linee Guida INAIL per la valutazione del rischio. Per lo svolgimento del lavoro, oltre alla normativa vigente ed alle Linee Guida, si è fatto riferimento ai sopralluoghi effettuati dallo specialista redattore del presente documento.

3.2 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Per poter svolgere una analisi e valutazione dei rischi presenti presso la ASD Atletica Novese, si rende necessario individuare preliminarmente i pericoli prevedibili presenti durante il normale svolgimento delle attività.

Per fare questa analisi preliminare si effettua un check tenendo come riferimento la tabella riportata nel paragrafo seguente e compilandola, ove presente il pericolo, con una “x” di spunta.

Dove non presente non si procederà con la analisi del rischio residuo.

3.3 ANALISI PRELIMINARE ED IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

La fase iniziale del processo di valutazione consiste nell’individuazione e acquisizione, attraverso un esame dettagliato, di tutti gli aspetti inerenti all’organizzazione ed alle mansioni e, in particolare:

- della struttura organizzativa suddivisa in Unità Operative ed aree omogenee
- dell’organigramma societario, al fine di identificare tutte le mansioni presenti
- all’analisi delle attività e diverse aree operative presenti.

In generale, i rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in quattro grandi categorie.

1. Rischi di natura infortunistica (rischi per la sicurezza)

Questi rischi, di natura infortunistica, sono quelli legati al potenziale verificarsi di incidenti (incendio, esplosione, rilascio di sostanze pericolose, etc.) o infortuni (cadute, scivolamenti, schiacciamenti, elettrocuzione, ustioni termiche o chimiche, etc.), causati da una brusca esposizione ai vari fattori di rischio, con conseguente impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Gli effetti, conseguenti anche ad una sola esposizione di tale natura, sono ad evoluzione rapida e gli eventuali danni (più o meno gravi) alla salute delle persone addette alle varie attività lavorative si manifestano immediatamente o trascorso un breve lasso di tempo.

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 3 di 24

2. Rischi di natura igienico ambientale (rischi per la salute)

Questi rischi, di natura igienico ambientale, sono quelli legati a potenziali ripetute esposizioni ai vari fattori di rischio, a livelli anche molto inferiori a quelli che possono causare infortuni con conseguenti danni acuti.

Gli effetti, conseguenti ad esposizioni di tale natura (anche una sola in casi particolari come ad esempio per gli agenti biologici o cancerogeni), sono ad evoluzione differita e gli eventuali danni (più o meno gravi) alla salute delle persone addette alle varie attività lavorative si manifestano dopo un certo tempo (per i cancerogeni anche decine di anni).

3. Rischi di natura organizzativa

I rischi di natura organizzativa sono legati agli aspetti organizzativo gestionali presenti nell'ambiente di lavoro (organizzazione ed orari di lavoro, rapporti e comunicazioni interpersonali, fattori di stress, etc.).

4. Rischi per la security

Fra i rischi per la sicurezza e per la salute vengono presi in considerazione anche quelli legati a potenziali eventi di Security, ovvero "minacce" cui possono dare vita "eventi atipici" (atti criminali, terroristici, di sabotaggio, ecc.) aventi origine esterna al processo lavorativo e intenzionalmente posti in essere per provocare danni.

Nel dettaglio, nella seguente tabella sono indicati i fattori di pericolo analizzati nel presente Documento.

Tabella 4.1 - Elenco dei fattori di pericolo analizzati e loro eventuale presenza

	Classe pericolo	Dettaglio pericolo	Ragionevolmente presente
A - PERICOLI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)	A1 Luoghi di Lavoro	Requisiti di altezza, superficie e volume dell'ambiente	x
		Illuminazione (normale e in emergenza)	x
		Lavori in quota	
		Spazi circoscritti e parti protendenti	
		Luoghi confinati	
		Pareti	
		Superfici (lisce o sconnesse o scivolose)	x
		Prospicenza mare (caduta/annegamento)	
		Scale fisse e portatili	
		Soppalchi/passarelle	
		Uscite (normali e di emergenza)	x
	Viabilità interna, esterna	x	
	A2 Macchine e Attrezzature	Sistemi e dispositivi di comando	
		Apparecchiature Analisi	
		Vetreria	
		Errato uso attrezzature di lavoro	
Macchinari Ufficio		x	

	Classe pericolo	Dettaglio pericolo	Ragionevolmente presente
		Macchine	
		Mezzi di sollevamento	
		Mezzi di trasporto	
		Ponteggi	
		Vasche, serbatoi, piscine e simili	
		Attrezzi Manuali	x
		Apparecchi a pressione (bombole e circuiti)	
	A3 Manipolazione agenti chimici	Manipolazione agenti chimici (infiammabili, corrosivi, comburenti, esplosivi, etc.)	
	A4 Sicurezza Elettrica	Impianti elettrici e rischio elettrico	x
	A5 Rischio Incendio	Presenza di materiali infiammabili in uso / deposito	
		Presenza di materiali combustibili	
		Presenza di servizi tecnici e utilities	
	A6 Atmosfere Esplosive	Atmosfere Esplosive	
	B - PERICOLI PER LA SALUTE (di natura igienico ambientale)	B1 (a) Agenti Chimici	Idrogeno Solforato
Acido Fluoridrico			
Ammoniaca			
Altri prodotti chimici (tossici, nocivi, corrosivi, asfissianti, etc.)			
B1 (b) Agenti Cancerogeni/Mutageni		Amianto	
		Benzene	
		Catalizzatori	
		Fibre Ceramiche	
		Fumo Passivo	x
B2 Agenti Fisici		Policiclici Aromatici	
		Altri agenti chimici Cancerogeni / Mutageni	
		Rumore	
		Ultrasuoni	
		Infrasuoni	
		Campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti)	
		Climatizzazione, microclima e clima esterno	x
		Radiazioni ionizzanti	
Radiazioni ottiche artificiali			
Temperatura			

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi

Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 5 di 24
------------	-------------	--------------------------------	----------------

	Classe pericolo	Dettaglio pericolo	Ragionevolmente presente
C - PERICOLI DI TIPO TRASVERSALE (rischi sia per la salute sia per la sicurezza)	B3 Agenti Biologici	Vibrazioni	
		Fluidi Organici	
		Legionella	
		Malattie trasmissibili	
	C1 Organizzazione del Lavoro	Lavori con elevata mobilità	
		Piani di Controllo e Monitoraggio	
		Provenienza da paesi stranieri	
		Trasferte con "rischio paese"	
		Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza	
		Lavoro in turno e turni notturni (processi di lavoro usuranti)	
		Lavoro in solitario	
	C2 Fattori Psicologici	Fattori di stress	
		Alcoldipendenza	x
		Tossicodipendenza	x
	C3 Fattori Ergonomici	Ergonomia delle attrezzature di protezione personale	
Ergonomia dei luoghi di lavoro			
Lavoro ai videoterminali - VDT			
Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi		x	
Condizioni posturali ed ergonomiche gravose			
C4 Condizioni di lavoro difficili	Lavoratrici in stato di gravidanza		
	Condizioni climatiche disagiati		
	Lavoro con potenziale contatto con animali		
C5 Collegamento agli scenari incidentali previsti dal D. Lgs.105/2015	Irraggiamento		
	Nube infiammabile		
	Rilascio tossico		
	Esplosione		
D - RISCHI PER LA SECURITY	D Security	Security	

3.4 ANALISI DEI PERICOLI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

In modo del tutto speditivo si andranno ad analizzare le tipologie dei pericoli presenti e si andrà a valutare eventualmente il rischio per coloro che sono esposti a tali potenziali pericoli.

3.4.1 VALUTAZIONE DI DETTAGLIO DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

Per i fattori di pericolo la cui valutazione preliminare ha fornito un giudizio di rischio “presente”, viene effettuata una valutazione di dettaglio secondo le metodologie di seguito descritte.

METODO MATRICE DI RISCHIO (PXD)

Per i fattori di pericolo indicati nella successiva tabella, la valutazione del **livello di rischio residuo** viene effettuata mediante un processo semi-quantitativo in funzione degli indici di probabilità e gravità (danno), sulla base delle definizioni riportate nelle tabelle 3.2 e 3.3.

Tabella 3.1 - Fattori di pericolo analizzati mediante la combinazione Probabilità/Danno

Tipologia di pericolo		Fattori di pericolo
A1	Luoghi di Lavoro	Requisiti di altezza, superficie e volume dell'ambiente ¹
		Superfici (lisce, sconnesse, scivolose)
		Pareti
		Spazi circoscritti e parti protrudenti
		Viabilità interna, esterna
		Soppalchi/passerelle
		Scale fisse e portatili
		Uscite (normali e di emergenza)
		Prospicenza mare (caduta/annegamento)
A2	Macchine ed Attrezzature	Sistemi e dispositivi di comando
		Apparecchiature Analisi
		Vetreteria
		Macchine
		Macchinari da ufficio
		Mezzi di sollevamento
		Mezzi di trasporto
		Apparecchi a pressione
		Vasche, serbatoi, piscine e simili
		Attrezzi Manuali
		Ponteggi
Errato uso di attrezzature di lavoro		
A3	Manipolazione agenti chimici	Manipolazione agenti chimici (infiammabili, corrosivi, comburenti, esplosivi, etc.)
B2	Agenti Fisici	Climatizzazione, microclima e clima esterno
		Temperatura
C1	Organizzazione del lavoro	Lavori con elevata mobilità
C3	Fattori Ergonomici	Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi
		Condizioni posturali ed ergonomiche gravose

¹ Riferito a locali diversi da uffici e sale controllo, per i quali si applica invece il metodo per criteri.

Tabella 3.2: Definizioni dei livelli di Probabilità

<i>P = indice di probabilità</i>	<i>Livello</i>	<i>Descrizione</i>
1	Evento improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi; l'evento potrebbe verificarsi a causa di una concomitanza di eventi singolarmente improbabili; in termini di frequenza l'esposizione al pericolo è occasionale; le misure di prevenzione/protezione adottate NON dipendono dall'operatore e sono soggette a controlli e manutenzione preventiva
2	Evento poco probabile	Sono noti casi di episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi a seguito di circostanze sfavorevoli; in termini di frequenza si ha una esposizione al pericolo di 1 volta al giorno; le misure di prevenzione/protezione adottate NON dipendono dall'operatore, ma possono essere soggette a guasto o essere rimosse o in caso non sia attuato un efficace sistema di verifica delle misure in essere
3	Evento probabile	Si sono già verificati eventi in aziende simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento; in termini di frequenza si ha una esposizione al pericolo ripetuta nell'arco della giornata; le misure di prevenzione/protezione adottate dipendono dall'operatore o devono essere regolate di volta in volta dallo stesso e sono comunque in atto efficaci sistemi di controllo della loro attuazione
4	Evento molto probabile	Si sono già verificati eventi sia nell'azienda sia in aziende simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento; in termini di frequenza si ha una esposizione al pericolo continua; le misure di prevenzione/protezione adottate dipendono unicamente dall'operatore e il controllo della loro attuazione è carente

Tabella 3.3: Definizioni dei livelli di Danno

<i>D= indice di gravità</i>	<i>Conseguenze sulla salute</i>	<i>Conseguenze sulla sicurezza</i>
1- trascurabile	L'evento provoca effetti trascurabili o stati di malessere; l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità rapidamente reversibile; l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili: non sono riconosciute malattie professionali	L'evento provoca effetti trascurabili; ferimenti lievi o stati di malessere; l'infortunio provoca inabilità rapidamente reversibile; l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili; in genere l'evento comporta interventi minori di primo soccorso
2 - lieve	L'evento provoca danni lievi; l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità reversibile; l'esposizione cronica ha effetti reversibili	L'evento provoca danni lievi; l'infortunio provoca inabilità reversibile; in genere l'evento ipotizzato comporta sino a tre giorni di assenza dal lavoro
3 - medio	L'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità parziale permanente; l'esposizione cronica provoca effetti irreversibili e/o invalidanti	L'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'infortunio provoca effetti di invalidità parziale permanente; in genere l'evento ipotizzato comporta molti giorni di assenza dal lavoro
4 - grave	L'evento provoca singoli casi di malattia professionale; l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità totale permanente o letali; l'esposizione cronica provoca effetti letali e/o irreversibili e/o invalidanti	L'evento provoca seri danni fisici; l'infortunio provoca effetti di invalidità totale permanente o assenze superiori a 30 giorni o conseguenze letali

La definizione (scelta) dei livelli di probabilità assegnati ad ogni fattore di pericolo individuato nella tabella 3.2 è stata effettuata sulla base dei sopralluoghi in campo, della consultazione dei mansionari e dei colloqui con il personale.

La definizione (scelta) dei livelli di danno assegnati ad ogni fattore di pericolo individuato nella tabella 3.3 è stata effettuata sulla base storica di eventi infortunistici ed incidentali, malattie professionali e near-accidents sia in ambito industriale ad alto rischio.

Il **livello di rischio residuo** è quindi valutato come il prodotto della Probabilità per il Danno ($R = P \times D$).

La definizione del livello di rischio residuo viene effettuata incrociando i livelli definiti di probabilità e danno; tale sistema permette di individuare una matrice di rischio con quattro classi, evidenziate mediante diversa colorazione nella seguente tabella.

Tabella 3.4: Livello di rischio

RISCHIO		Gravità (D)			
		Trascurabile	Lieve	Medio	Grave
Probabilità (P)		1	2	3	4
Molto probabile	4	4	8	12	16
Probabile	3	3	6	9	12
Poco probabile	2	2	4	6	8
Improbabile	1	1	2	3	4

Il livello di rischio risulta essere:

	Rischio Trascurabile (TRASCURABILE) - Situazione di rischio trascurabile
	Rischio Adeguatamente Controllato (BASSO) - Situazione di rischio accettabile
	Rischio Moderatamente Controllato (MEDIO) - Situazione di rischio tollerabile
	Rischio Inaccettabile (ALTO) - Situazione di rischio migliorabile

METODO CON SOGLIE DI ESPOSIZIONE

Per i seguenti fattori di rischio (essenzialmente legati a rischi per la salute), i livelli di rischio sono valutati come indicato nella successiva tabella.

Fattore di rischio	Livello di Rischio		
	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Agenti biologici (trattamento acque)	IA < 1 IGCM < 500 ufc/m ³ e grado di interazione con l'agente di rischio su base occasionale	1 < IA < 3 500 ufc/m ³ < IGCM < 3000 ufc/m ³ e grado di interazione con l'agente di rischio su base occasionale o ordinaria	IA > 4 IGCM > 3000 ufc/m ³ e grado di interazione con l'agente di rischio su base occasionale o ordinaria
Legionella	$R < \frac{1}{3} R_{max}(100)$ Indice di Rischio Totale (R) dato dalla somma dell'indice di Rischio biologico e Indice di Rischio strutturale	$\frac{1}{3} R_{max}(100) < R < \frac{2}{3} R_{max}(100)$ Indice di Rischio Totale (R) dato dalla somma dell'indice di Rischio biologico e Indice di Rischio strutturale Oppure studio assente	$\frac{2}{3} R_{max}(100) < R_{max}(100)$ Indice di Rischio Totale (R) dato dalla somma dell'indice di Rischio biologico e Indice di Rischio strutturale
Atmosfere esplosive	Tempo di esposizione ad atmosfere esplosive < 14 s/anno	Tempo di esposizione ad atmosfere esplosive compreso tra i 14 e i 27,5 s/anno. Inoltre il livello di rischio è declassato a basso (situazione accettabile), ove siano applicate le misure compensative consistenti in: uso di rilevatori portatili tarati semestralmente, impiego di DPI appropriati per le zone ATEX da parte di tutto il personale esposto, tutto il personale esposto formato in modo specifico per operare in zone ATEX. Inoltre il rischio è declassato a Basso per gli impianti fermi e bonificati. Il rischio viene considerato MEDIO se lo studio dedicato risulta superato.	Tempo di esposizione ad atmosfere esplosive > 27,5 s/anno. Inoltre il livello di rischio è declassato a basso (situazione accettabile), ove siano applicate le misure compensative consistenti in: uso di rilevatori portatili tarati semestralmente, impiego di DPI appropriati per le zone ATEX da parte di tutto il personale esposto, tutto il personale esposto formato in modo specifico per operare in zone ATEX. Inoltre il rischio è declassato a Basso per gli impianti fermi e bonificati. Il rischio viene considerato ALTO in assenza di studio dedicato.
Campi elettromagnetici	Esposizione < Livelli di azione inferiori (1000 µT)	Livelli di azione inferiori (1000 µT) < Esposizione < Livelli di azione superiori (6000 µT)	Esposizione > Livelli di azione superiori (6000 µT)

Fattore di rischio	Livello di Rischio		
	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Radiazioni ionizzanti	Esposizione a dose superiore a quella identificata per la popolazione comune	Esposizione a dose superiore a quella identificata per esposti di categoria A Inoltre il livello di rischio è declassato a basso in caso di applicazione di tutte le misure previste di radioprotezione	Esposizione a dose superiore a quella identificata per esposti di categoria B Inoltre il livello di rischio è declassato a basso in caso di applicazione di tutte le misure previste di radioprotezione
Fattore di rischio	Livello di Rischio		
	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Radiazioni ottiche artificiali ²	Esposizione inferiore al valore limite <i>oppure</i> nel caso che le apparecchiature sorgenti ROA non coerenti visibili sono conformi alle norme di prodotto per l'emissione in commercio classificate nella categoria 0 ai sensi della UNI EN12128:2009 o nel gruppo esente ai sensi de CEI EN 62471:2009	Esposizione superiore al valore limite <i>oppure</i> Studio non aggiornato	-

² La valutazione del rischio risulta "trascurabile" nel caso di Radiazioni Ottiche Artificiali tipicamente emesse da Videoterminali conformi alle norme di prodotto.

Fattore di rischio	Livello di Rischio		
	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Rischio elettrico ³	<p>Attività di solo utilizzo di attrezzature/impianti;</p> <p><i>oppure</i></p> <p>Attività di manutenzione di attrezzature o impianti alimentati con tensione nominale minore o uguale a 50 V, se corrente alternata, o 120 V se corrente continua</p> <p>e</p> <p>interazione con l'agente di rischio su base occasionale.</p>	<p>Attività di manutenzione di attrezzature/impianti elettrici con tensione nominale compresa tra 50 e 1000 V (corrente alternata) o 120 e 1500 V, (corrente continua)</p> <p>e</p> <p>Interazione con l'agente di rischio su base occasionale o ordinaria.</p> <p>Inoltre il livello di rischio è declassato a basso (situazione accettabile), ove siano applicate le misure aggiuntive consistenti in: lavori su impianti elettrici mantenuti con periodicità stabilita dalla normativa, tutto il personale esposto formato in modo specifico per operare su impianti elettrici (con aggiornamento ogni 3 anni), controllo dei lavori da parte del Responsabile di Impianto ai sensi delle norme CEI.</p>	<p>Attività di manutenzione di attrezzature/impianti elettrici con tensione nominale superiore a 1000 V, se corrente alternata, o 1500 V, se corrente continua</p> <p>e</p> <p>Interazione con l'agente di rischio su base occasionale o ordinaria;</p> <p>Inoltre il livello di rischio è declassato a medio, ove siano applicate le misure aggiuntive consistenti in: lavori su impianti elettrici mantenuti con periodicità stabilita dalla normativa, tutto il personale esposto formato in modo specifico per operare su impianti elettrici (con aggiornamento ogni 3 anni), controllo dei lavori da parte del Responsabile di Impianto ai sensi delle norme CEI.</p>
Rischio elettrico (fulminazioni atmosferiche)	R1<RT secondo CEI EN 62305	-	R1>RT secondo CEI EN 62305 e Permanenza in area a rischio maggiore > 30%
Rischio incendio (presenza di materiali infiammabili, presenza di materiali comburenti, presenza di servizi tecnici e utilities)	<p>Permanenza in aree a rischio incendio basso per tutto il turno di lavoro</p> <p><i>oppure</i></p> <p>permanenza in aree a rischio incendio medio fino al 30% del turno di lavoro.</p>	<p>Permanenza in aree a rischio d'incendio medio per tutto il turno di lavoro.</p> <p><i>oppure</i></p> <p>permanenza in aree a rischio d'incendio medio superiore al 30% del turno di lavoro o a rischio d'incendio alto inferiore al 30% del turno di lavoro.</p> <p>Inoltre il livello di rischio è declassato a basso, ove siano applicate e mantenute misure specifiche di controllo del rischio.</p> <p>Inoltre il rischio è declassato a Basso per gli impianti fermi e bonificati.</p>	<p>Permanenza in aree a rischio d'incendio alto per tutto il turno di lavoro.</p> <p><i>oppure</i></p> <p>o permanenza in aree a rischio d'incendio alto superiore al 30% del turno di lavoro</p> <p>Inoltre il livello di rischio è declassato a basso, ove siano applicate e mantenute misure specifiche di controllo del rischio</p> <p>Inoltre il rischio è declassato a Basso per gli impianti fermi e bonificati.</p>

³ La valutazione del rischio risulta "trascurabile" nel caso di utilizzo di semplici utenze diverse da attrezzature/impianti (es. attrezzature d'ufficio).

Fattore di rischio	Livello di Rischio		
	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Rumore	Esposizione compresa tra il valore inferiore di azione e il valore superiore di azione. Esposizione inferiore al valore inferiore di soglia, ma presenza di fonti di emissione di rumore nell'area di competenza.	Esposizione compresa tra il valore superiore di azione e il valore limite (senza considerare l'attenuazione dei DPI)	Esposizione > valore limite (senza considerare la attenuazione dei DPI)
Ultrasuoni	Esposizione al disotto del livello minimo di attenzione L'S max < 70 dB (kHz: 20) L'S max < 100 dB (kHz: 25 – 31,5 – 40 – 50 – 63 – 80)	Esposizione compresa tra il livello minimo di attenzione e il valore limite (senza considerare l'attenuazione dei DPI) 70 dB ≤ L'S max < 75 dB (kHz: 20) 100 dB ≤ L'S max < 110 dB (kHz: 25 – 31,5 – 40 – 50 – 63 – 80)	Esposizione > valore limite (senza considerare la attenuazione dei DPI) L'S max ≥ 75 dB (kHz: 20) L'S max ≥ 110 dB (kHz: 25 – 31,5 – 40 – 50 – 63 – 80)
Illuminazione ⁴	Rispetto dei valori di soglia inerenti: – task area – immediate surrounding – background area	Rispetto dei valori di soglia inerenti due delle tre seguenti aree: – task area – immediate surrounding – background area oppure studio non aggiornato.	Non rispetto di almeno due dei tre valori di soglia inerenti alle seguenti aree: – task area – immediate surrounding – background area oppure studio assente.
Illuminazione ⁵	Rispetto dei valori di soglia in tutte le parti dell'impianto.	Rispetto dei valori di soglia in una percentuale superiore o uguale al 50% delle parti dell'impianto. <i>oppure</i> Studio non aggiornato.	Rispetto dei valori di soglia in una percentuale inferiore al 50% delle parti dell'impianto. <i>oppure</i> Studio assente.
Stress lavoro-correlato	Da 0 a 58 (INAIL "Valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato")	Da 59 a 90 (INAIL "Valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato")	Da 91 a 216 (INAIL "Valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato")

⁴ Riferito ai posti di lavoro in interni quali uffici e sale controllo industriali e sedi operative. I valori per i livelli di illuminazione sono parametrizzati rispetto ai seguenti fattori: tipologia dei locali, tipologia di lavorazioni ospitate, tipologia di illuminazione generale d'ambiente o localizzata. I valori di riferimento sono riportati nella norma UNI EN 12464-1. Per quanto riguarda i luoghi oggetto della presente valutazione si è tenuto delle risultanze di sopralluoghi effettuati dallo specialista consulente esterno redattore del documento ed è stato valutato un rischio trascurabile in quanto non si sono rilevate carenze nel sistema di illuminazione.

⁵ Riferito ai posti di lavoro in ambienti esterni. I valori di riferimento sono riportati nella norma UNI EN 12464-2.

Fattore di rischio	Livello di Rischio		
	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Vibrazioni	Esposizione < valore di azione	Esposizione compresa tra il valore di azione e il valore limite	Esposizione > valore limite

Nel caso dell'amianto e altre fibre minerali (FAV) (per i quali sono disponibili indagini ambientali e/o personali), viene valutato il rischio di esposizione, secondo quanto definito nella seguente tabella.

Fattore di rischio	Livello di Esposizione		
	BASSO (Accettabile)	MEDIO (Tollerabile)	ALTO (Migliorabile)
Amianto e altre fibre minerali (FAV)	Probabilità di superamento del valore limite < 0,1% <i>oppure in sua assenza</i> Valori al di sotto di quelli ammissibili per la qualità dell'aria come stabilito da Direttiva UE 2023 /2668 Amianto: 2 ff/litro; FCR: 2 ff/litro ⁶	0,1% < probabilità di superamento del valore limite < 5%	Probabilità di superamento del valore limite > 5% <i>oppure in sua assenza</i> Valori al di sopra di quelli ammissibili per la qualità dell'aria come stabilito da Direttiva UE 2023 /2668 Amianto: 2 ff/litro; FCR: 2 ff/litro

⁶ Cautelativamente e a favore di sicurezza le FAV vengono considerate al pari delle fibre di amianto e si applicano i limiti stabiliti dalla Direttiva UE 2023 /2668

METODO BASATO SU CRITERI

Per i seguenti fattori di pericolo si sono applicati i criteri ed i metodi di valutazione riportati in tabella:

Fattore di rischio	Criterio	Livello di Rischio				
		Rischio ASSENTE (Assente)	Rischio TRASCURABILE (Trascurabile)	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Agenti chimici (per inalazione) soggetti ad indagini ambientali e personali	UNI EN 689/2019	x	-	-	-	Mancato rispetto
Agenti cancerogeni/mutageni (per inalazione)	UNI EN 689/2019	x	-	-	-	Mancato rispetto
Alcool-dipendenza	Leggi di stato italiano Divieto di consumo di alcolici all'interno della struttura sportiva Divieto di ingresso di alcolici all'interno della struttura sportiva	-	Rispetto criterio	-	-	Assenza informazione ai lavoratori o Assenza sorveglianza sanitaria o mancata applicazione dei divieti
Condizioni climatiche disagiati	A seguito di verifica in campo, colloquio con il personale e lettura dei mansionari, questo fattore di rischio non è stato associato a nessuna mansione	X	-			
Ergonomia dei luoghi di lavoro	Gli uffici sono idonei rispettando forme e volumi nonché affollamento. Gli arredi sono ben distribuiti ed ergonomicamente sicuri	-	Rispetto criterio	Mancanza di requisiti minori	Studio non aggiornato	Studio assente o mancanza di requisiti maggiori

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 16 di 24

Fattore di rischio	Criterio	Livello di Rischio				
		Rischio ASSENTE (Assente)	Rischio TRASCURABILE (Trascurabile)	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Requisiti di altezza, superficie e volume dell'ambiente ¹	Gli uffici sono idonei rispettando forme e volumi nonché affollamento	-	Rispetto criterio	Mancanza di requisiti minori	Studio non aggiornato	Studio assente o mancanza di requisiti maggiori
Climatizzazione, microclima e clima esterno	I locali sono idonei allo svolgimento delle attività. All'esterno è vietato lo svolgimento di attività in caso di eventi climatici estremi	-	Rispetto criterio	-	-	-
Ergonomia delle attrezzature di protezione individuale	Idoneità delle attrezzature.	-	Rispetto criterio	-	Mancato rispetto	-
Fluidi organici	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	-	Rispetto criterio	-	-	Mancato rispetto
Fumo passivo	Rispetto della normativa nazionale e delle procedure aziendali	-	Rispetto criterio	-	-	Mancato rispetto
Lavoratrici in stato di gravidanza	Applicazione degli articoli 7 e 12 del D.Lgs. 151/2001 e dell'art. 20 comma 1 D.Lgs. 81/2008	-	Rispetto criterio	-	-	Mancato rispetto

¹ Riferito ad uffici e sale controllo.

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 17 di 24

Fattore di rischio	Criterio	Livello di Rischio				
		Rischio ASSENTE (Assente)	Rischio TRASCURABILE (Trascurabile)	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Lavoro ai videoterminali - VDT	< di 20 ore settimanali	x	-	Rischio ergonomico o illuminotecnico classificati al massimo come "Basso".	Rischio ergonomico o illuminotecnico classificati al massimo come "Medio" o studio non aggiornato. Il rischio è declassato a "Basso" se la mansione non è videoterminista.	Almeno uno tra il rischio ergonomico o illuminotecnico è classificato come "Alto" o studio assente. Il rischio è declassato a "Basso" se la mansione non è videoterminista.
Lavoro con potenziale contatto con animali	A seguito di verifica in campo, colloquio con il personale e lettura dei mansionari, questo fattore di rischio non è stato associato a nessuna mansione	x	-			
Lavoro in turno e turni notturni	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	x	-	-	-	Mancanza idoneità
Lavoro in solitario	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	x	-	Rispetto criterio	-	Mancato rispetto
Malattie trasmissibili	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera non si effettuano operazioni di pulizia ambienti e locali di servizio	x	-	-	-	Mancato rispetto
Manutenzione degli impianti	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	x	-	-	-	Mancato rispetto

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 18 di 24

Fattore di rischio	Criterio	Livello di Rischio				
		Rischio ASSENTE (Assente)	Rischio TRASCURABILE (Trascurabile)	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Piani di controllo e monitoraggio	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	x	-	-	-	Mancato rispetto
Provenienza da paesi stranieri	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	x	-	-	-	Mancato rispetto
Rischi da security	Non di pertinenza in ambito sportivo della atletica leggera	x	-	-	-	-
Rischio rumore	Presenza di sorgenti con livello sonoro > 80 dB (valore inferiore di azione)	x Nessuna sorgente	-	-		
Rischio ultrasuoni	Presenza di sorgenti con livello sonoro > 70 dB (kHz: 20) > 100 dB (kHz: 25 – 31,5 – 40 – 50 – 63 – 80)	x Nessuna sorgente	-	-		
Rischio arco elettrico	Identificazione delle mansioni esposte al rischio arco elettrico tramite applicazione Linea guida vigenti.	x Nessuna sorgente	-	-	-	-
Scenari incidentali previsti da D.Lgs. 105/2015	Identificazione delle mansioni esposte ai singoli scenari (incendio, esplosione, rilascio di sostanza tossica). Non presenti in ambito sportivo riguardante l'atletica leggera.	Rischio assente				
Tossico-dipendenza	Monitorato dalle leggi dello stato italiano e dal comitato nazionale anti doping	-	Rispettato criterio	-	-	
Trasferte con rischio paese	A seguito di colloqui con il personale e lettura dei mansionari, attualmente questo fattore di rischio non è stato associato a nessuna mansione	Rischio assente				

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 19 di 24

Fattore di rischio	Criterio	Livello di Rischio				
		Rischio ASSENTE (Assente)	Rischio TRASCURABILE (Trascurabile)	Rischio BASSO (Accettabile)	Rischio MEDIO (Tollerabile)	Rischio ALTO (Migliorabile)
Luoghi Confinati	obblighi previsti nel DPR 177/11. Sono vietati lavori in spazi confinati	x	-	-	-	Mancato rispetto
Lavori in quota	Tali mansioni sono sottoposte a specifica formazione per i lavori in quota, e a relativa sorveglianza sanitaria e il personale è dotato di DPI specifici. Sono vietati lavori in quota	x	-	-	-	Mancato rispetto

la scala del livello di rischio è la seguente:

- **assente:** le attività effettuate non espongono al rischio e quindi il criterio risulta soddisfatto
- **trascurabile:** le attività effettuate prevedono una esposizione al rischio irrilevante
- **rischio adeguatamente controllato (basso) - accettabile:** sono state attuate le misure di prevenzione e protezione necessarie per il controllo del rischio
- **rischio moderatamente controllato (medio) - tollerabile:** sono state attuate parzialmente le misure di prevenzione e protezione necessarie per il controllo del rischio (attuazione superiore al 60%)
- **rischio inaccettabile (alto): migliorabile:** sono state attuate in minima parte le misure di prevenzione e protezione necessarie per il controllo del rischio (attuazione inferiore al 60%) e non sono state attuate le misure più significative

Sezione 3: Individuazione preliminare dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 20 di 24

SCALA DI CRITICITÀ

La fase di valutazione dei rischi è finalizzata alla generazione di proposte di intervento volte alla diminuzione o all'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, nonché alla riduzione della gravità delle conseguenze attese, ed è coerente con i livelli di priorità secondo la scala di criticità così definita.

Tabella 3.5: Scala di criticità del rischio

Rischio <1 assente	
1 o 2	Rischio Trascurabile Non sono necessarie ulteriori interventi/misure di miglioramento; mantenere
3 o 4	Rischio BASSO / accettabile Condizione per la quale non sono necessari interventi specifici ma per la quale si possono prevedere, in fase di successivi aggiornamenti, miglioramenti suggeriti dallo sviluppo della normativa, della tecnologia e delle metodologie di prevenzione e protezione. Il rischio può essere ritenuto accettabile se le misure in essere sono sottoposte a continuo controllo anche attraverso la valutazione di eventuali azioni di miglioramento di portata limitata.
6 o 8 o 9	Rischio MEDIO / Tollerabile Condizione per la quale è possibile individuare aree di miglioramento ed un relativo programma di attuazione. Deve essere valutata la necessità di misure aggiuntive, da programmare sul medio/lungo periodo; nel frattempo il rischio va mantenuto sotto controllo.
12 o 16	Rischio ALTO / Non accettabile Condizione per la quale è necessario individuare soluzioni migliorative. Devono essere adottate misure aggiuntive, da adottare quanto prima; nel frattempo il rischio va mantenuto sotto controllo con misure di sicurezza equivalente e deve essere verificata l'opportunità di sospendere l'attività, o parti di questa, in vista dell'attuazione delle misure.

3.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.6 REQUISITI DI ALTEZZA, SUPERFICE E VOLUME DELL'AMBIENTE

Tramite sopralluoghi in campo si è potuto constatare che generalmente gli ambienti risultano idonei per quanto riguarda i requisiti minimi richiesti per l'abitabilità. Per i luoghi di lavoro diversi dagli uffici si è applicato il criterio PxD con le seguenti considerazioni: P=2 e D=2 per tenere conto che saltuariamente può essere necessario recarsi in ambienti non aventi tutte le caratteristiche richieste come rischio assegnato alla mansione.

3.7 ILLUMINAZIONE

La valutazione dell'illuminazione degli uffici risulta idonea su giudizio esperto

3.8 SUPERFICI

Le superfici delle aree destinate ad uffici sono state riscontrate come in buono stato, tale da esporre ad un rischio solo in condizioni sfavorevoli (P=2) per quanto riguarda il danno associato si è optato per D=2 (l'evento provoca inabilità reversibile).

Le superfici delle aree destinate alla attività di allestimento gare e montaggio di gazebo, apparati audio, tavoli, banchetti, possono essere scivolose e potenzialmente causa di cadute, si attribuisce una probabilità e un danno simili alle superfici degli uffici in condizioni sfavorevoli P=2 e D=2.

3.9 VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

In generale l'esposizione al rischio per le attività in campo risulta meno probabile in quanto vige il divieto di transito ai mezzi, mentre risulta più probabile per le attività esterne all'impianto e alla struttura sportiva.

Dovendosi attenere alle regole del codice della strada il rischio risulta sotto controllo.

Anche per le attività dei volontari che presidiano gli incroci il rischio risulta basso.

Si prescrive il giubbino ad alta visibilità come DPI durante le attività di presidio strade.

3.10 USCITE NORMALI E DI EMERGENZA

Le uscite sono risultate generalmente a norma, pur talvolta in assenza di documentazione specifica e indici massimi di affollamento. Si è pertanto normalmente preso esposizione al rischio saltuario (P=1) e danno atteso in grado di provocare inabilità reversibile (D=2).

3.11 MACCHINARI DA UFFICIO

I macchinari da ufficio sono in genere protetti sia nella parte elettrica sia nella parte meccanica perciò l'esposizione al rischio, da non confondersi con la frequenza di utilizzo, è pari a 1 (concomitanza di eventi

Sezione 3: Individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 22 di 24

singolarmente improbabili, esposizione occasionale). Il danno conseguente è stato ipotizzato pari a 2 (inabilità reversibile o danni lievi).

Si sottolinea che i pericoli derivanti dalle componenti elettriche collegate alla rete è valutato nel capitolo “rischio elettrico”.

Inoltre i pericoli derivanti dall'utilizzo di spillatrici, taglierine, perforatrici manuali, forbici et similia sono valutati nel capitolo “errato uso attrezzature di lavoro”.

3.12 ATTREZZI MANUALI

Il presente rischio, a seguito delle analisi, è stato quantificato con frequenza variabile tra 2 a 4. Per quanto riguarda il danno esso è risultato pari a 2 (inabilità reversibile, assenza di una settimana).

Si prescrive l'utilizzo di guanti in crosta o simili rispondenti alla norma EN 388 di categoria 2 con resistenze



minime come da pittogramma: e indossare occhiali di sicurezza durante le operazioni che prevedono l'utilizzo di martelli, mazzette e altri attrezzi manuali.

Diventa obbligo utilizzare anche scarpe di sicurezza tipo S1P, ossia, con caratteristiche

- ✓ Schiena chiusa (anche calzature basse).
- ✓ Anti-statiche
- ✓ Suola resistente agli idrocarburi
- ✓ con assorbimento dell'energia del tallone
- ✓ sottopiede anti-perforazione che protegge la pianta del piede dalla presenza di oggetti appuntiti e taglienti, come schegge o chiodi

3.13 SICUREZZA ELETTRICA

La valutazione della sicurezza elettrica è stata condotta mediante i criteri riportati alla sezione 3 “rischio elettrico”.

Per quanto riguarda l'utilizzo di semplici utenze che non si configurano come attrezzature/impianti (ad esempio macchinette del caffè, computer, stampanti, distributori automatici, etc.) si è assegnato un rischio “trascurabile” in presenza di impianto elettrico a norma.

3.14 FUMO PASSIVO

La Atletica Novese ha in essere una politica efficace di divieto del fumo in tutte le aree come previsto dalla normativa vigente. Si è ritenuto tale rischio assente

Sezione 3: Individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi			
Edizione 1	Revisione 0	Data emissione: 31 agosto 2024	pagina 23 di 24

3.15 CLIMATIZZAZIONE, MICROCLIMA E CLIMA ESTERNO

La valutazione è stata condotta per tutte le mansioni e le singole attività. Il rischio è variabile da “trascurabile” a “basso” in funzione del luogo ove l’attività viene svolta.

3.16 ALCOOL-DIPENDENZA

La Atletica Novese rispetta il criterio di cui al paragrafo 3.4.1. e pertanto il rischio è “trascurabile” per tutte le mansioni.

3.17 TOSSICO-DIPENDENZA

La Atletica Novese rispetta il criterio di cui al paragrafo 3.4.1. e pertanto il rischio è “trascurabile” per tutte le mansioni.

3.18 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI

Non esistono attività che richiedano il sollevamento di pesi superiore ai 25 kg per gli uomini o 20 kg per le donne su base ripetitiva (e non anomala). Esistono, d’altro canto, attività che richiedono il sollevamento di pesi significativi (gonfiabile, tavoli pieghevoli, apparati audio...) in questi casi si è assegnato un rischio comunque “basso” in quanto non ripetitivo e da compiersi saltuariamente.

Si fa divieto di sollevare pesi e compiere movimenti ripetitivi a tutti i volontari e di sollevare pesi maggiori di 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne